

L'Eco della Dora

Parco Dora: i valori del cromo esavalente in falda sono tornati a salire oltre i limiti di legge

Ancora bonifiche in Spina 3

Previsti interventi con nuove tecniche. Dureranno otto anni. Il parco rimarrà aperto.



La presenza in loco di fabbriche con notevole impatto ambientale ha comportato un'iniziale bonifica del territorio di Spina 3.

La pubblicazione dei dati aggiornati a febbraio 2013 dei monitoraggi delle acque di zona, effettuata dal Comune di Torino nel novembre scorso, evidenzia ancora una presenza nelle acque di falda di cromo esavalente. Alcuni pozzi di monitoraggio ne rilevano, ad alcuni metri sotto il terreno, **valori notevolmente superiori ai limiti di legge**, che ricordano quelli riscontrati nel momento della

dismissione degli stabilimenti. Valori che ARPA Piemonte, nel settembre 2008, aveva comunicato come drasticamente abbattuti.

Pro Natura Torino e Comitato Dora Spina Tre hanno richiesto nel dicembre 2013 agli Assessorati Ambiente di Regione, Provincia e Comune e all'ARPA di precisare qual è lo stato dell'arte delle bonifiche in modo da rassicurare i cittadini*.

Il Comune ha risposto che nell'area Vitali, quella del capannone di strip-paggio, le bonifiche erano state fatte nel 2006 / 2007, **l'inquinamento è stato nuovamente rilevato a fine**

2012 (ma perché, chiediamo noi, il monitoraggio non è stato continuo?) ed ora dovrebbero partire altre tecniche di bonifica che dureranno 8 anni.

Il parco, secondo il Comune, potrà essere comunque frequentato, salvo alcune aree che verranno recintate nei giorni in cui saranno realizzati i pozzi e quando verranno effettuate le iniezioni di reagente in falda, onde abbattere la presenza di cromo esavalente. ■

*<http://www.comitatodoraspinas3.it/files/270%20it%20bonifiche.pdf>

**250.000 euro all'anno.
Il parco costa troppo,
così in Comune
si sta discutendo di
metterlo a reddito
affidandolo
ad attività private.**

In parte finanziato coi Fondi per il 150enario dell'Unità d'Italia, il Parco avrebbe dovuto esser tutto frequentabile entro il 2011.

Oggi alcuni lotti sono stati inaugurati (e non se la passano tanto bene, per carenza di strutture e problemi di pulizia e di manutenzione), altri sono da aprire al pubblico oppure ancora condizionati dai ritardi dei lavori del Passante ferroviario e della stombatura della Dora.

La "novità" di questi ultimi mesi non è, purtroppo, l'inaugurazione di tutta l'area "verde" ma la discussione in corso, nelle stanze del Comune, sul futuro del Parco.

Discussione a cui hanno agganciato quella sul futuro del Comitato Parco Dora, l'Ente pubblico-privato (costituito da Comune e costruttori immobiliari) la cui attività è attualmente sospesa, in attesa di risorse. (n.b. il Comitato Parco Dora non è da confondersi con i Comitati di cittadini, come il Comitato Dora Spina Tre, che si autofinanziano e vivono di impegno non retribuito degli associati). A proposito di risorse, dopo aver recentemente stanziato 600.000 euro per la manutenzione straordinaria del Parco Dora, necessaria a causa dei vandalismi e degli errori di progettazione, il Comune di Torino non ha intenzione nel futuro di pagare la cura del Parco, valutata in almeno 250.000 euro annui.

Che bell'idea! Mettere a reddito il Parco

Manutenzione del Parco Dora e rifinanziamento del Comitato pubblico / privato sono le scintille che hanno acceso la discussione attuale sul Parco di Spina 3.

Nelle due riunioni della Commissione Ambiente del Consiglio comunale,



tenutesi negli ultimi mesi del 2013 *, alcuni Assessori hanno considerato esaurita la funzione, svolta dal Comitato Istituzionale Parco Dora, di "accompagnamento" dei nuovi residenti (affinché non si lamentassero troppo del fatto di esser venuti ad abitare in un quartiere dove mancano quasi tutte le strutture sociali che un tempo si costruivano assieme alle nuove residenze). E si sono esauriti pure i soldi destinati al Comitato, versati, a quanto viene detto, solo dai costruttori immobiliari.

La proposta del Municipio sarebbe di passare ad un'altra fase di promozione di Spina 3: "metterne a reddito" il "gioiello", il Parco Dora, raccogliendo

Tra le iniziative private, non gratuite: spiaggia attrezzata sulla Dora, luoghi di ristoro e campi da gioco.

soldi da vari "portatori d'interessi" che intendono svolgervi attività. Ciò anche per garantirne nel futuro la manutenzione.

Nelle sopraccitate riunioni è stata portata come esempio virtuoso l'esperienza di agricoltura urbana promossa dal Comune e da Ipercoop nella struttura dell'Orto concluso di via Nole (struttura sconcer-

tante per la sua ideazione e inutile ai residenti).

Tale esperienza sarebbe da applicare ad altre iniziative nel Parco: spiaggia attrezzata sulla Dora, luoghi di ristoro, campi da gioco, ecc ... Che non saranno ad accesso gratuito ma appaltate a gestori privati, che potrebbero assumersi anche il ruolo di "presidiare" il territorio e di fornire risorse per tenere il Parco presentabile. Meglio ancora, svolgere essi stessi la manutenzione di porzioni dell'area "verde".

Ma i cittadini sono stati interpellati?

Con grande tempismo, e intervistando alcuni residenti e varie personalità, alcune ricerche hanno suggerito al Comune le ricette per il Parco. Svolte dall'Istituto Ricerche Sociali della Regione Piemonte e dalla Fondazione Monaco della Cooperativa edilizia San Pancrazio (che ha l'ex Sindaco, Chiamparino, come Presidente onorario), sono diventate oggi la base di partenza delle scelte del Consiglio comunale, al quale sarà chiesto se sia meglio che il Parco resti del tutto pubblico nella proprietà, nella cura e nelle iniziative o via via meno pubblico, con iniezione di dosi diverse di interessi e di interventi di profitto privato (n.b. in questa discussione non sono state considerate le proposte dei cittadini e del nostro Comitato, raccolte anche col que-



stionario i cui risultati sono visibili sul nostro sito**).

In campo ci sono, in varie forme ma tutti per proporre modalità di gestione dell'area, diversi "portatori d'interesse": costruttori privati e cooperative (rappresentati, come recentemente anche Ipercoop, nel direttivo del Co-

mittente o totale capacità di mobilità o visiva). E, più in generale, di dotare Spina 3 di tutte le strutture pubbliche necessarie.

Ricordiamo che nel 2014 il Poliambulatorio di via Verolengo sarà in ritardo di 12 anni, la scuola materna del comprensorio Vitali in ritardo di 5



mittente istituzionale Parco Dora) e altri che si fanno avanti per "gestire" parti del Parco o per organizzare / finanziare iniziative in loco (ad esempio Robe di Kappa col suo festival tecno).

In Commissione comunale qualcuno ha affermato che "quando hai costruito la città, devi costruire i cittadini".

A noi sembra che i cittadini non debbano costruirli (semmai si devono costruire le strutture pubbliche a servizio dei nuovi quartieri) ma considerarli tali, titolari di opinioni.

I residenti di Spina 3 e dei quartieri storici vicini, non hanno avuto finora alcuna voce in capitolo, malgrado le promesse di coinvolgerli nella realizzazione del parco e del quartiere (ad esempio, quelle rilasciate da Sindaco ed Assessori nell'unica assemblea generale su Spina 3, l'otto giugno 2005).

E' mancata la volontà del Comune di ascoltare da subito le proposte per rendere il Parco, non solo un sito dove "piazzare" eventi esterni, ma anche un luogo quotidianamente utilizzabile dai residenti di Spina 3 (anche da chi ha problemi di ri-

anni e la biblioteca / luogo culturale di quartiere, richiesta dalla petizione promossa dal nostro Comitato, inascoltata dal Comune ...

Ancora una volta, di fronte a decisioni importanti per Spina 3, i residenti non sono stati consultati.

Rimangono ancora in sospeso il Poliambulatorio Superga, in ritardo di 12 anni, la scuola materna e una biblioteca/ luogo d'incontro richiesta dai cittadini.

Già nel 2005 chiedevamo la realizzazione di "centri d'incontro per giovani ed anziani che diano possibilità di aggregazione alle migliaia di abitanti che verranno ad abitare in zona, nella logica di favorire la coesione sociale

e la partecipazione dei cittadini alla vita dei quartieri. Ciò affinché i luoghi d'incontro non siano esclusivamente strutture private e/o mercantili".

Oggi, invece, il Comune sta ragionando di ulteriori luoghi a pagamento e il Parco è il terreno di queste ponzate. Un parco, sembra di capire, che dovrà essere soprattutto destinato ad attività extraquartiere: la vivibilità di un parco "di prossimità" per i residenti non è certo la prima preoccupazione del Comune.

La Francia è vicina.

Ma non è come la dipingono

La motivazione della sostanziale privatizzazione di alcune aree del Parco deriverebbe dai 250.000 euro annui (il costo di un alloggio!) della necessaria manutenzione.

Stupisce che molti Amministratori comunali si dimostrino pubblicamente soddisfatti del fatto che un bene comune come il Parco di Spina 3, ampiamente propagandato come valore del nuovo quartiere, sia oggi considerato principalmente un fattore di produzione di profitti, proposti anche dagli stessi privati che sono corresponsabili, nel bene e nel male, di come il quartiere è stato costruito. Stupisce che non si pongano il problema che la (ri)nascita del Comitato istituzionale Parco Dora (dove s'incontrano tra loro, come suaccennato, rappresentanti pubblici e privati) e il compito che esso potrà avere d'indirizzare le decisioni sul Parco e su un pezzo della Città, contribuisce a togliere (ulteriormente) ruolo agli organismi democraticamente eletti dai cittadini. A partire dalle Circoscrizioni, che invero hanno brillato per la loro assenza d'intervento sui problemi di Spina 3 (soprattutto la Quinta, che dovrebbe rappresentarne i residenti al nord della Dora).

In Commissione comunale un Assessore ha citato il parco Mirabel Jonage di Lione come esempio da copiare per rimettere in campo il Comitato Parco Dora Comune-Costruttori come "agenzia pubblico-privata di sviluppo locale". Basta però guardare il sito internet del parco francese per notare che a Lione, nel Comitato che gestisce quel parco,

sia fondamentale la funzione delle Istituzioni locali. Non sembra che in questo caso i francesi abbiano rinunciato al ruolo pubblico. Non si fanno suggerire le politiche dagli interessi privati (che sono solamente sponsor di varie iniziative).

In campo per il Parco Dora del futuro

Se quelle sopra esposte, per come le abbiamo capite, sono le idee che circolano in Municipio, crediamo sia indispensabile siano in campo non solo i comprensibili interessi economici per il Parco Dora ma anche le proposte dei cittadini. Il nostro Comitato ne ha raccolte parecchie, nei quasi 10 anni della sua presenza: con le sue riunioni ed iniziative; ed anche col referendum sul Parco. Altre persone ed Associazioni hanno espresso idee ed opinioni. E' il momento di aprire un concorso d'idee dal basso per dare ruolo, e possibilità di dire la propria, anche a chi è il Parco lo vive "sotto casa" e ritiene importante garantirne un futuro pubblico. ■

*Città di Torino > Consiglio Comunale
> Resoconto Sedute delle Commissioni
congiunte 6a, 2a e 5a del 6/11/2013 e del
4/12/2013

**www.comitatodoraspina3.it/files/231%20doc%20questionario%20parco.pdf



SEGNALAZIONE DEI CITTADINI



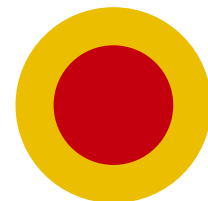
Via Livorno

Attraversamento pedonale pericoloso

Sono un abitante di spina 3 che spera di usufruire al meglio dei parchi in via di ultimazione. Desideravo segnalarvi un grosso e pericoloso inconveniente riguardo la continuità tra il parco Valdocco e il parco Michelin (non ancora ultimato) interrotta dalla via Livorno.

Ritengo che, prima dell'inaugurazione del parco Michelin, sia opportuna la realizzazione di un facile e non pericoloso attraversamento di via Livorno al fine di permettere una agevole fruizione di questi due parchi, favorendo una continuità ciclo-pedonale.

Tutto questo al fine di scongiurare eventuali futuri e purtroppo possibili incidenti.



Gli alberi di Spina Tre

Circa un mese fa abbiamo fatto un giro nel parco di Spina 3 con un esperto di alberi. L'obiettivo era capire cosa succederà del parco tra 10 o 20 anni in termini di sviluppo delle alberate nuove. La situazione è abbastanza sconcertante.

In dettaglio: in tutta l'area di fianco ad Envipark, verde costruito su una soletta di circa un metro, gli alberi piantumati sono volutamente di specie che non avranno un grande sviluppo arboreo, visto che sotto il terreno è poco. Quindi, in quel pezzo di parco ci si può scordare in un futuro di avere zone ombrate.

Anche la scelta di come piazzare le alberate non risulta la più felice dal punto di vista estetico. Filari allineati come soldatini senza nessuna fantasia.

Per completare l'opera, alcune delle specie non risultano nemmeno adatte al clima di Torino ma più adatte a climi tipo Liguria.

Sull'area ex Michelin, il pezzo di Parco più grande, quello con le colline, ad oggi ancora chiuso, la scelta è stata di mettere una parte di alberature che avranno un buono sviluppo arboreo e quindi in futuro garantiranno una certa ombreggiatura. Peccato che anche qui la sistemazione sia di tipo militare, tutto allineato in filari, e che ampie zone del parco siano del tutto sprovviste di alberature, rendendo quelle parti di parco sostanzialmente inutilizzabili nei periodi estivi. Inoltre una parte di alberature è di una specie sempre verde che avrà un minimo sviluppo



arboreo. Insomma, un po' di ombra in futuro ci sarà ma si poteva e doveva fare molto molto di più.

Proseguiamo con l'area Vitali, intorno all'ex capannone di strippaggio, dove, da un lato c'è una buona situazione per la presenza delle vecchie alberature e dove le integrazioni all'esistente hanno rispettato le specie e i disegni preesistenti, mentre la parte che dal capannone va verso il fronte di via Verolengo risulta quasi del tutto priva di nuove alberature e sarà una zona poco usufruibile durante i mesi estivi.

Stessa situazione nel lotto Ingest, dietro la chiesa del Sacro Volto. Salvo il filare di alberi preesistenti lungo via Nole, anche qui poche nuove alberature, in questo caso di specie che avranno un buono sviluppo arboreo ma ampie zone non coperte e la solita disposizione a filari, esteticamente pessima.

Prossimamente sul sito del Comitato metteremo le foto delle varie alberature e le loro caratteristiche. ■

Una passeggiata nel parco insieme ed un esperto di alberi ha rivelato un futuro di poca ombra, crescita limitata e specie più adatte al clima ligure.

Molte zone saranno poco usufruibili nei mesi estivi

La parte più verde e meglio strutturata è quella con l'alberatura preesistente ai lavori.



Un parco accessibile e sicuro per TUTTI



Fin dall'inaugurazione dei primi lotti s'era capito che il progetto del Parco Dora ha luoghi difficilmente frequentabili dalle persone con difficoltà motorie e visive: presenza di barriere architettoniche per accedere ad alcune aree del parco e per muoversi ovunque al suo interno, problemi di sicurezza nell'attraversamento a raso di via Borgaro, assenza sia di percorsi facilitati e segnalati per chi ha problemi di deambulazione che di protezioni sufficienti di alcuni specchi d'acqua e residui di strutture industriali, ecc.

Questioni prioritarie per la vivibilità di Spina 3, sulle quali il nostro Comitato ha fatto proposte dettagliate*, redatte congiuntamente al Gruppo di lavoro "Una città per tutti" e presentate alle Istituzioni con lettere, documenti e in appositi incontri.

A seguito delle nostre segnalazioni, sono state fatte alcune modifiche del progetto. Ad esempio è stato ridotto lo scalino delle insidiose canaline d'acqua del lotto Vitali e risistemato il marciapiede completo lungo via Nole. Ma molto è ancora da fare e auspichiamo che il progetto di manutenzione straordinaria del Parco Dora, votato nel dicembre scorso dalla Giunta comunale, porti anche, ai sensi di legge, alla totale eliminazione delle barriere architettoniche che impediscono la frequentazione sicura del Parco per tutti. ■

*www.comitatodoraspina3.it/files/244%20doc%20disabili%20e%20parco%20dora.pdf
www.comitatodoraspina3.it/files/PARCO%20DORA%20E%20BARR%20ARCH.doc



La STOMBATURA della Dora e il controllo delle polveri



Numerosi sono i problemi di frequentazione del Parco. Tra questi, la stombatura della Dora, cioè la (parziale) rimozione della copertura di cemento armato che copre il corso del fiume tra via Livorno e corso Principe Eugenio. I lavori, che dovrebbero servire anche a mettere in sicurezza questa parte del Parco da eventuali rischi di esondazione, sono a carico della finanziaria statale Fintecna. A tutela della salute dei residenti, di coloro che lavorano in EnviPark, dei fruitori del Parco Dora e degli stessi addetti ai lavori, abbiamo richiesto come Comitato alcuni chiarimenti. Per primo desideriamo siano utilizzate tutte le misure atte a ridurre sia la dispersione di polveri ed il rumore, sia la riduzione al massimo di tutto ciò che può provocare disagi per i residenti. Perché, sulla base dell'esperienza degli infiniti precedenti cantieri di Spina 3 e del passante ferroviario e delle loro conseguenze in termini di: polveri, rumori e movimentazione

di camion, ciò è avvenuto ben poco: quando è stata installata una centralina di rilevazione delle polveri (come nel caso della sopraelevata di corso Mortara) il grosso dei lavori era già fatto. Non solo ma i valori delle polveri dei cantieri non sempre sono stati pubblicizzati e comunque non si è venuti a conoscenza del contenuto delle polveri che abbiamo respirato. Nel contempo, desidereremmo conoscere i risultati dell'analisi della composizione della soletta che ricopre la Dora e che la frantumazione dei blocchi di cemento avvenga in luoghi distanti dall'abitato. Il Comune ha promesso l'applicazione delle cautele necessarie (lavaggio del cantiere e dei mezzi in uscita, sorveglianza livelli di rumore ...) e la collocazione sul posto, un mese prima dell'inizio dei lavori (come da noi richiesto) di due centraline di monitoraggio delle polveri, di cui chiederemo i risultati su qualità e composizione e che siano, in tempo reale, pubblicati sul sito del Comune. ■

IL NOSTRO COMITATO SPONTANEO PER LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI



Abitano in Spina 3 ormai migliaia di persone ma le strutture pubbliche sono ancora insufficienti. E carente è pure l'attrezzatura del Parco Dora. Queste strutture tanto più saranno presenti se ci si organizza per ottenerle.

Da quasi dieci anni un gruppo di cittadini che crede nella partecipazione in prima persona alle vicende del proprio quartiere fa iniziative nella zona di Spina 3 e dintorni. Abbiamo fin dall'inizio consigliato ai cittadini di organizzarsi dal basso e, se vogliono farlo in comune con altre persone che vivono in tutta la vasta zona che va da via Verolengo a corso Umbria e da corso Potenza a Corso Principe Oddone, di partecipare al Comitato Dora Spina tre.

Per decidere le iniziative il nostro Comitato si riunisce alle ore 18 del secondo e del quarto martedì di ogni mese. In questo periodo gli incontri si tengono presso il bar di via Luini 61.

Chi vuol conoscerci meglio può vedere il nostro sito: www.comitatodoraspinas3.it



o scriverci a:
comitatodoraspinas3@tiscali.it